

215.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

| | PAG. | | PAG. |
|--|------|--|------|
| <i>ATTI DI CONTROLLO</i> | | Comunicazioni. | |
| Presidenza del Consiglio dei ministri. | | <i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i> | |
| <i>Interrogazione a risposta orale:</i> | | Lettieri 5-01372 | 6063 |
| Violante 3-01546 | 6057 | Panattoni 5-01376 | 6063 |
| <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | | Difesa. | |
| Buffo 4-04341 | 6057 | <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | |
| Affari esteri. | | Cossa 4-04327 | 6063 |
| <i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i> | | Economia e finanze. | |
| Folena 5-01375 | 6057 | <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | |
| Ambiente e tutela del territorio. | | Battaglia 4-04333 | 6064 |
| <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> | | Giustizia. | |
| Migliori 4-04331 | 6058 | <i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i> | |
| Migliori 4-04332 | 6058 | Pisapia 5-01368 | 6064 |
| Attività produttive. | | Pisapia 5-01369 | 6065 |
| <i>Interrogazione a risposta orale:</i> | | <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | |
| Grandi 3-01544 | 6058 | Nicotra 4-04330 | 6066 |
| Beni e attività culturali. | | Infrastrutture e trasporti. | |
| <i>Interrogazione a risposta orale:</i> | | <i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i> | |
| Arrighi 3-01545 | 6061 | Giacco 5-01373 | 6066 |
| <i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i> | | <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> | |
| Iannuzzi 5-01374 | 6061 | Pezzella 4-04324 | 6066 |
| | | Benedetti Valentini 4-04328 | 6067 |
| | | Nicotra 4-04329 | 6068 |
| | | Perrotta 4-04335 | 6068 |
| | | Jacini 4-04337 | 6068 |

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

| | PAG. | | PAG. |
|---|--------------|--|--------------|
| Innovazione e tecnologie. | | Lavoro e politiche sociali. | |
| <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | | <i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i> | |
| Bulgarelli | 4-04325 6069 | Gambini | 5-01371 6072 |
| Interno. | | <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> | |
| <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> | | Pezzella | 4-04326 6073 |
| Stucchi | 4-04338 6070 | Bulgarelli | 4-04334 6073 |
| Cento | 4-04340 6070 | Politiche agricole e forestali. | |
| Istruzione, università e ricerca. | | <i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i> | |
| <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> | | Molinari | 5-01370 6074 |
| Perrotta | 4-04336 6071 | <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | |
| Bielli | 4-04339 6071 | Ascierto | 4-04323 6074 |
| | | Apposizione di firme ad interrogazioni | 6075 |

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazione a risposta orale:*

VIOLANTE, DUCA e VIGNI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *La Stampa* nel numero di mercoledì 30 ottobre 2002, in un articolo dal titolo « In Parlamento ora si prepara un nuovo assalto alla diligenza » scrive tra l'altro: « conferma uno degli ex DC più arrabbiati, Mario Tassone: "Il voto sulle tabelle darà l'esatta geografia del rimpasto che vorremmo. La verità è che questo Governo non ce la fa. Ma io non posso votare un Ministro che permette alle Ferrovie dello Stato di non partecipare a gare internazionali dove invece corre la sua ex società la Roksoil" » —:

se le affermazioni del Viceministro Tassone, sinora non smentite, corrispondano al vero;

in caso affermativo, come giudichi, in particolare, quella secondo cui ci sarebbe un Ministro che permette alle Ferrovie dello Stato di non partecipare a gare internazionali dove corre una sua ex società;

se il Ministro cui fa riferimento il Viceministro Tassone sia il Ministro delle infrastrutture e trasporti, prof. Pietro Luardi;

se non ritenga che i fatti denunciati dal Viceministro Tassone gettino discredito sull'intero Governo;

se non ritenga, infine, che il comportamento del Ministro, ove le affermazioni del Viceministro avessero fondamento:

configuri un conflitto di interesse;

evidenzi un comportamento del Ministro contrario agli interessi nazionali;

sia lesivo dell'immagine e della credibilità internazionale dell'Italia;

abbia arrecato grave danno a una delle più importanti aziende del Paese.
(3-01546)

Interrogazione a risposta scritta:

BUFFO e GIULIETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

notizie apparse sulla stampa riferiscono di un rilevamento effettuato dalla società Nielsen, considerata tra le più autorevoli del nostro Paese, a proposito degli spazi acquistati dalla Presidenza del Consiglio per gli *spot* istituzionali;

la suddetta società rileverebbe un aumento notevolissimo degli spazi acquistati dalla Presidenza del Consiglio sulle reti Mediaset da quando si è insediato il Governo in carica;

questo aumento, in termini di spesa corrisponde da gennaio ad agosto, a cifre sei volte superiori a quelle spese dal precedente Governo nello stesso periodo dell'anno scorso —:

se queste notizie corrispondano al vero e se questa situazione non sia considerata motivo di imbarazzo nonché ragione di conflitto di interesse essendo il Presidente del Consiglio e il proprietario di Mediaset la stessa persona. (4-04341)

* * *

AFFARI ESTERI*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FOLENA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in Algeria giovedì 10 ottobre 2002 hanno avuto luogo le elezioni amministrative disertate da quasi metà della popolazione e in particolare dalla minoranza Cabila;

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazione a risposta orale:*

VIOLANTE, DUCA e VIGNI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *La Stampa* nel numero di mercoledì 30 ottobre 2002, in un articolo dal titolo « In Parlamento ora si prepara un nuovo assalto alla diligenza » scrive tra l'altro: « conferma uno degli ex DC più arrabbiati, Mario Tassone: "Il voto sulle tabelle darà l'esatta geografia del rimpasto che vorremmo. La verità è che questo Governo non ce la fa. Ma io non posso votare un Ministro che permette alle Ferrovie dello Stato di non partecipare a gare internazionali dove invece corre la sua ex società la Roksoil" » —:

se le affermazioni del Viceministro Tassone, sinora non smentite, corrispondano al vero;

in caso affermativo, come giudichi, in particolare, quella secondo cui ci sarebbe un Ministro che permette alle Ferrovie dello Stato di non partecipare a gare internazionali dove corre una sua ex società;

se il Ministro cui fa riferimento il Viceministro Tassone sia il Ministro delle infrastrutture e trasporti, prof. Pietro Luardi;

se non ritenga che i fatti denunciati dal Viceministro Tassone gettino discredito sull'intero Governo;

se non ritenga, infine, che il comportamento del Ministro, ove le affermazioni del Viceministro avessero fondamento:

configuri un conflitto di interesse;

evidenzi un comportamento del Ministro contrario agli interessi nazionali;

sia lesivo dell'immagine e della credibilità internazionale dell'Italia;

abbia arrecato grave danno a una delle più importanti aziende del Paese.
(3-01546)

Interrogazione a risposta scritta:

BUFFO e GIULIETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

notizie apparse sulla stampa riferiscono di un rilevamento effettuato dalla società Nielsen, considerata tra le più autorevoli del nostro Paese, a proposito degli spazi acquistati dalla Presidenza del Consiglio per gli *spot* istituzionali;

la suddetta società rileverebbe un aumento notevolissimo degli spazi acquistati dalla Presidenza del Consiglio sulle reti Mediaset da quando si è insediato il Governo in carica;

questo aumento, in termini di spesa corrisponde da gennaio ad agosto, a cifre sei volte superiori a quelle spese dal precedente Governo nello stesso periodo dell'anno scorso —:

se queste notizie corrispondano al vero e se questa situazione non sia considerata motivo di imbarazzo nonché ragione di conflitto di interesse essendo il Presidente del Consiglio e il proprietario di Mediaset la stessa persona. (4-04341)

* * *

AFFARI ESTERI*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FOLENA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in Algeria giovedì 10 ottobre 2002 hanno avuto luogo le elezioni amministrative disertate da quasi metà della popolazione e in particolare dalla minoranza Cabila;

dopo il fallimento delle elezioni amministrative si sono moltiplicati, da parte delle autorità, atti preoccupanti ai danni della popolazione cabila, in particolare sono stati arrestati in massa gli esponenti più in vista del coordinamento degli Arch (coordinamenti popolari dei villaggi e dei comuni della Cabilia);

in particolare, assieme ad altri quattro delegati, è stato arrestato a Tizi Ouzou, mentre manifestava di fronte ad un tribunale dove venivano giudicati dei giovani accusati d'aver fomentato disordini durante le elezioni, Belaid Abrika docente universitario d'economia e uno degli esponenti più in vista del movimento democratico della Cabilia, che da oltre un anno si batte con metodi pacifici e di disobbedienza civile contro il potere violento e corrotto che ha insanguinato la regione;

risulta all'interrogante che l'autorità algerina avrebbe usato gli arresti di massa dei delegati, avvenuti nei primi mesi dell'anno in corso e seguiti da una forte ondata di protesta in Cabilia, come arma di ricatto per convincere, in cambio della loro liberazione, i tradizionali partiti cabili a partecipare a suddette elezioni —:

se il Ministro non intenda prendere adeguate misure diplomatiche al fine di manifestare lo sdegno del nostro paese nei confronti delle brutali repressioni perpetrate dalle autorità algerine, vale a dire da parte di uno Stato sostenuto da molti paesi aderenti all'UE, ai danni di un popolo che sta subendo un'aggressione senza precedenti;

se il Governo non intenda, in sede internazionale, promuovere le misure che ritiene più adeguate al fine di indurre l'Algeria al rispetto dei diritti umani riconosciuti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. (5-01375)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

sono in corso i lavori per la costruzione del depuratore di Acone, frazione del Comune di Pontassieve (Firenze);

tali lavori comportano — tra l'altro — la realizzazione di una strada di collegamento;

l'area in questione risulta particolarmente pregiata con vari vincoli paesaggistici, idrogeologici ed archeologici —:

quali iniziative il ministro interrogato intenda assumere onde verificare se tutti i pareri obbligatori in merito, compresi quelli dell'autorità di bacino e della competente Sovrintendenza per i beni culturali, siano stati richiesti ed ottenuti.

(4-04331)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Gaiole in Chianti ha predisposto un progetto urbanistico che prevede insediamenti industriali e commerciali di varia natura per oltre 50.000 metri quadri all'interno di un'area collinare del Chianti di straordinario rilievo paesaggistico ed ambientale —:

se tutte le prescritte autorizzazioni siano state richieste ed ottenute comprese quelle della Sovrintendenza ai beni ambientali competente; quali iniziative si intendano assumere in merito per evitare un pericoloso attentato alla integrità paesaggistica del Chianti. (4-04332)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

GRANDI, PARISI, GRILLINI, ZANNOTTI, CENTO, TITTI DE SIMONE, PA-

dopo il fallimento delle elezioni amministrative si sono moltiplicati, da parte delle autorità, atti preoccupanti ai danni della popolazione cabila, in particolare sono stati arrestati in massa gli esponenti più in vista del coordinamento degli Arch (coordinamenti popolari dei villaggi e dei comuni della Cabilia);

in particolare, assieme ad altri quattro delegati, è stato arrestato a Tizi Ouzou, mentre manifestava di fronte ad un tribunale dove venivano giudicati dei giovani accusati d'aver fomentato disordini durante le elezioni, Belaid Abrika docente universitario d'economia e uno degli esponenti più in vista del movimento democratico della Cabilia, che da oltre un anno si batte con metodi pacifici e di disobbedienza civile contro il potere violento e corrotto che ha insanguinato la regione;

risulta all'interrogante che l'autorità algerina avrebbe usato gli arresti di massa dei delegati, avvenuti nei primi mesi dell'anno in corso e seguiti da una forte ondata di protesta in Cabilia, come arma di ricatto per convincere, in cambio della loro liberazione, i tradizionali partiti cabili a partecipare a suddette elezioni —:

se il Ministro non intenda prendere adeguate misure diplomatiche al fine di manifestare lo sdegno del nostro paese nei confronti delle brutali repressioni perpetrate dalle autorità algerine, vale a dire da parte di uno Stato sostenuto da molti paesi aderenti all'UE, ai danni di un popolo che sta subendo un'aggressione senza precedenti;

se il Governo non intenda, in sede internazionale, promuovere le misure che ritiene più adeguate al fine di indurre l'Algeria al rispetto dei diritti umani riconosciuti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. (5-01375)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

sono in corso i lavori per la costruzione del depuratore di Acone, frazione del Comune di Pontassieve (Firenze);

tali lavori comportano — tra l'altro — la realizzazione di una strada di collegamento;

l'area in questione risulta particolarmente pregiata con vari vincoli paesaggistici, idrogeologici ed archeologici —:

quali iniziative il ministro interrogato intenda assumere onde verificare se tutti i pareri obbligatori in merito, compresi quelli dell'autorità di bacino e della competente Sovrintendenza per i beni culturali, siano stati richiesti ed ottenuti.

(4-04331)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Gaiole in Chianti ha predisposto un progetto urbanistico che prevede insediamenti industriali e commerciali di varia natura per oltre 50.000 metri quadri all'interno di un'area collinare del Chianti di straordinario rilievo paesaggistico ed ambientale —:

se tutte le prescritte autorizzazioni siano state richieste ed ottenute comprese quelle della Sovrintendenza ai beni ambientali competente; quali iniziative si intendano assumere in merito per evitare un pericoloso attentato alla integrità paesaggistica del Chianti. (4-04332)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

GRANDI, PARISI, GRILLINI, ZANNOTTI, CENTO, TITTI DE SIMONE, PA-

dopo il fallimento delle elezioni amministrative si sono moltiplicati, da parte delle autorità, atti preoccupanti ai danni della popolazione cabila, in particolare sono stati arrestati in massa gli esponenti più in vista del coordinamento degli Arch (coordinamenti popolari dei villaggi e dei comuni della Cabilia);

in particolare, assieme ad altri quattro delegati, è stato arrestato a Tizi Ouzou, mentre manifestava di fronte ad un tribunale dove venivano giudicati dei giovani accusati d'aver fomentato disordini durante le elezioni, Belaid Abrika docente universitario d'economia e uno degli esponenti più in vista del movimento democratico della Cabilia, che da oltre un anno si batte con metodi pacifici e di disobbedienza civile contro il potere violento e corrotto che ha insanguinato la regione;

risulta all'interrogante che l'autorità algerina avrebbe usato gli arresti di massa dei delegati, avvenuti nei primi mesi dell'anno in corso e seguiti da una forte ondata di protesta in Cabilia, come arma di ricatto per convincere, in cambio della loro liberazione, i tradizionali partiti cabili a partecipare a suddette elezioni —:

se il Ministro non intenda prendere adeguate misure diplomatiche al fine di manifestare lo sdegno del nostro paese nei confronti delle brutali repressioni perpetrate dalle autorità algerine, vale a dire da parte di uno Stato sostenuto da molti paesi aderenti all'UE, ai danni di un popolo che sta subendo un'aggressione senza precedenti;

se il Governo non intenda, in sede internazionale, promuovere le misure che ritiene più adeguate al fine di indurre l'Algeria al rispetto dei diritti umani riconosciuti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. (5-01375)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

sono in corso i lavori per la costruzione del depuratore di Acone, frazione del Comune di Pontassieve (Firenze);

tali lavori comportano — tra l'altro — la realizzazione di una strada di collegamento;

l'area in questione risulta particolarmente pregiata con vari vincoli paesaggistici, idrogeologici ed archeologici —:

quali iniziative il ministro interrogato intenda assumere onde verificare se tutti i pareri obbligatori in merito, compresi quelli dell'autorità di bacino e della competente Sovrintendenza per i beni culturali, siano stati richiesti ed ottenuti.

(4-04331)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Gaiole in Chianti ha predisposto un progetto urbanistico che prevede insediamenti industriali e commerciali di varia natura per oltre 50.000 metri quadri all'interno di un'area collinare del Chianti di straordinario rilievo paesaggistico ed ambientale —:

se tutte le prescritte autorizzazioni siano state richieste ed ottenute comprese quelle della Sovrintendenza ai beni ambientali competente; quali iniziative si intendano assumere in merito per evitare un pericoloso attentato alla integrità paesaggistica del Chianti. (4-04332)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

GRANDI, PARISI, GRILLINI, ZANNOTTI, CENTO, TITTI DE SIMONE, PA-

PINI, BOSELLI, GRIGNAFFINI, ZANI e SABATTINI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Edoardo Weber Fabbrica Italiana Carburatori nasce a Bologna sul finire degli anni venti del secolo scorso;

grazie ad una serie notevole di innovazioni: l'azienda si afferma rapidamente sul mercato non solo nazionale ma anche europeo;

negli anni trenta nasce l'attuale stabilimento e dopo la fine del secondo conflitto mondiale riprende l'attività nello stabilimento di Bologna e il gruppo FIAT ne acquisisce il controllo a partire dal 1952 e conseguentemente muta l'assetto della Weber con lo sviluppo automobilistico;

successivamente nasce un secondo stabilimento ad Asti, si duplica la superficie coperta a Bologna, nasce una nuova attività produttiva a Crevalcore dove viene trasferita l'attività della fonderia. Negli anni successivi viene acquisita un'altra azienda, Altecna, a Bari;

con questo assetto la Weber raggiunge una posizione di assoluto primato in Europa nel mercato dell'alimentazione dei motori, con una quota di circa il 65 per cento dell'intero mercato;

nello stabilimento « madre » di via Timavo, convivevano un'alto livello di produzione ed un importante centro di ricerca e messa a punto al servizio di tutti i nomi più importanti della produzione automobilistica europea, e non solo;

verso la fine degli anni ottanta si avvia una riorganizzazione complessiva del settore della componentistica auto del gruppo FIAT e la Weber è interessata da una integrazione maggiore nell'universo FIAT;

la Weber cessa di essere tale e viene inserita nel complesso della Magneti Ma-

relli, società attraverso la quale avviene la concentrazione della filiera di componentistica auto del marchio FIAT;

il processo produttivo viene organizzato attraverso la specializzazione dei singoli stabilimenti sui tre componenti fondamentali del sistema ad iniezione e per due grandi ripartizioni Italia (FIAT ed altri produttori esteri) e Francia (tutti produttori francesi RENAULT e PSA), malgrado i segnali di ripresa, a differenza di un tempo, risulta evidente la dipendenza più accentuata dalla sola produzione FIAT auto;

comunque si arriva ad ottimizzare un prodotto fortemente innovativo, l'Unijet, più noto come *Common Rail*, che è un vero salto generazionale per l'alimentazione dei motori Diesel e che riscuote un vero successo di mercato;

verso la fine degli anni novanta con il progressivo appesantirsi della capo gruppo (FIAT), si matura la scelta di cedere ad un gruppo concorrente questa tecnologia, seguendo una logica più « finanziaria » che industriale;

malgrado le prime difficoltà viene messo a punto un altro prodotto fortemente innovativo, anche se di minore impatto produttivo e a più contenuto costo di industrializzazione: il *selespeed* (più noto come il cambio da Formula Uno), in questo secondo caso si decide l'industrializzazione, che allo stato attuale rimane limitata solo alle alte gamme motoristiche;

dal 1998 la Magneti Marelli affronta un nuovo passaggio critico dalla tecnologia che ha retto i primi 5 anni dell'era dell'iniezione (la *Single Point*, una sorta di ibrido, potremmo definirlo carburatore con iniettore che richiedeva una forte intensità di « lavoro vivo », sia per le lavorazioni che per i montaggi), ad una fase più evoluta dell'iniezione, la *Multi Point* in cui i contenuti « meccanici » calano vistosamente (soprattutto fase di montaggio) a favore dei contenuti elettronici (centralina) ed elettromeccanici (iniettori) molto più sofisticati;

comincia così un marcato calo occupazionale, una ridefinizione della missione del sito di Bologna con una prevalenza della ricerca e sviluppo e di conseguenza cambia il *mix* delle figure professionali (più tecnici ed impiegati calo marcato dei lavoratori dello stabilimento), l'occupazione totale cala in misura apprezzabile;

a partire dal 2000 comincia un rallentamento, evidente nelle attività di trasformazione e produzione, che a partire dal 2001 comincia ad estendersi alle attività di ricerca e sviluppo;

con il progredire della crisi della FIAT appare chiaro che non ci sono le risorse per continuare a sviluppare ed investire, si arriva alla decisione di porre in vendita la Magneti Marelli (30.000 dipendenti in tutto il mondo), attraverso lo scorporo delle diverse divisioni in vere e proprie società autonome che possono essere vendute separatamente;

questo avviene per 4 delle 5 società nate dalla scissione, mentre la Magneti Marelli Powertrain di cui Bologna rappresenta il 50 per cento circa, rimane alla FIAT;

la Magneti Marelli Powertrain ha dichiarato esuberi strutturali in una dimensione tra il 10 per cento ed il 15 per cento della forza lavoro;

le difficoltà che la crisi FIAT riverbera sugli stabilimenti Magneti Marelli, il cui azionariato è oggi interamente di proprietà FIAT, di cui sono elementi caratteristici il preannuncio di circa 90 lavoratori eccedenti da parte dell'azienda e l'avvio di un periodo di cassa integrazione per circa 200 lavoratori;

l'intenzione espressa da oltre 2 anni dall'azionista FIAT di vendere la proprietà dell'azienda e l'esigenza che questo avvenga in modo tale da garantire alla Magneti Marelli le condizioni per rilanciare e consolidare il ruolo di progettazione e di sviluppo produttivo qualificato nel settore della componentistica;

la FIAT ha bisogno di coraggiosi interventi per la soluzione di una crisi che rischia di compromettere la presenza autonoma dell'Italia nel settore dell'auto e di incidere pesantemente in aree territoriali già difficili e che nell'ambito di questa soluzione complessiva occorre trovare un futuro adeguato anche ai settori della componentistica, come nel caso della Magneti Marelli, che garantisca insieme un mercato di sbocco e un adeguato assetto proprietario;

l'incertezza di questi anni ha sicuramente influito sulla politica degli investimenti condizionandola pesantemente, tanto più in mancanza di un chiaro progetto industriale da parte della proprietà, causando difficoltà nella competitività dell'azienda a fronte del processo di concentrazione in atto nei concorrenti soprattutto nella sfida dell'innovazione;

le istituzioni locali, comune di Bologna e di Crevalcore, provincia di Bologna e Regione stanno prendendo iniziative per contribuire al superamento dell'attuale fase di difficoltà —:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della situazione descritta che sta creando gravi preoccupazioni tra i lavoratori interessati e nella città;

quali iniziative intendano prendere per salvaguardare il futuro produttivo, di forte specializzazione del gruppo e quindi del patrimonio occupazionale e professionale se non ritengano necessario che nell'ambito della soluzione dei problemi del gruppo FIAT debba esserci un tavolo di discussione sulla Magneti-Marelli;

se non intendano coinvolgere le istituzioni locali, che già si sono attivate, nel quadro degli impegni che il Governo dovrà ottenere dalla proprietà per il risanamento della FIAT e il rilancio e la specializzazione della Magneti Marelli.

(3-01544)

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI*Interrogazione a risposta orale:*

ARRIGHI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nell'area del Chianti, zona a vocazione agricola e turistica per eccellenza, è in atto un forte processo di industrializzazione e cementificazione con cambiamento d'uso di terreni agricoli e rurali; con invasivi interventi di riordino del territorio tra l'altro, è prevista la realizzazione di tangenziali in territorio sottoposto a vincolo paesaggistico ed in prossimità di edifici storici anch'essi sottoposti a vincolo inevitabilmente, ciò, andrà ad incidere sullo sviluppo agricolo e rurale nonché turistico del territorio, fino ad ora, esempio eccellente di una economia agricola multifunzionale, e non solo sull'economia della zona ma anche su quella nazionale;

tale industrializzazione dell'area a costruzione di infrastrutture, alla luce dell'innegabile riconoscimento del chianti quale prodotto italiano di qualità ed esempio di armonioso sviluppo rurale, comporterebbe uno stravolgimento dell'intera immagine del prodotto con una ricaduta notevole anche su quella complessiva del Paese visto che, oltre tutto, la « Fondazione per la tutela del chianti classico — Onlus » ha inoltrato formale richiesta per l'inserimento del territorio chiantigiano nel patrimonio Unesco;

la sovrintendenza per i beni architettonici di Firenze, con nota del 4 ottobre 2002, ha dichiarato che il territorio in oggetto riveste eccezionale interesse dal punto di vista architettonico, ambientale e storico-artistico —:

quali misure urgenti i Ministri interrogati intendano adottare ai fini della tutela della specificità del territorio interessato per la salvaguardia dell'immagine dell'Italia nel mondo sino ad oggi sinonimo di circolo virtuoso in cui risultano perfettamente armonizzati lo sviluppo dell'eco-

nomia ed il rispetto dell'ambiente circostante. (3-01545)

Interrogazione a risposta in Commissione:

IANNUZZI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la società Finmatica s.p.a. ha richiesto di realizzare nel territorio del comune di Salerno un proprio stabilimento per la produzione di sistemi di *software*;

a tal fine la società ha attivato il procedimento previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 447/1998, recante il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la costruzione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi;

il progetto integrato di Finmatica è stato positivamente valutato dal comune di Salerno per le sue implicazioni economiche e occupazionali e per la sua rilevanza, in linea con le strategie di sviluppo complessivo della città anche in vista della creazione di un organico polo informatico;

in particolare, la concreta attuazione di tale progetto è destinata a creare circa 300 posti di lavoro nel settore del terziario avanzato ed altrettanti nei diversi settori dell'indotto, con l'impiego di personale laureato e diplomato con elevata professionalità;

pertanto il consiglio comunale di Salerno, con deliberazione n. 58 del 9 ottobre 2000, ha approvato il progetto per la realizzazione del nuovo insediamento di Finmatica e la conseguente variante al vigente strumento urbanistico;

lo sportello unico per le attività produttive del comune di Salerno, con provvedimento conclusivo n. 16 del 9 aprile 2001, ha autorizzato Finmatica a realizzare i lavori previsti, che hanno avuto inizio l'8 aprile 2002 con le operazioni preliminari all'allestimento del cantiere;

tuttavia, subito dopo l'inizio delle operazioni di scavo, sono state rinvenute preesistenze di interesse archeologico, che hanno indotto il soprintendente per i beni archeologici di Salerno ad ordinare la immediata sospensione dei lavori, con provvedimento n. 5598/3S del 15 aprile 2002, adottato ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490;

in seguito si sono svolti incontri fra i rappresentanti della società, della soprintendenza e dell'amministrazione comunale, all'esito dei quali si è convenuta una ipotesi di lavoro diretta a consentire la bonifica dei terreni interessati e la ripresa dei lavori di costruzione dello stabilimento produttivo;

di conseguenza la società Finmatica ha iniziato, a proprie spese e secondo le direttive convenute, in data 3 giugno 2002, l'attività di scavo archeologico del sito;

successivamente la soprintendenza per i beni archeologici, con nota n. 13706/3S del 3 ottobre 2002, ha segnalato al comune di Salerno l'interruzione dei lavori di scavo da parte della società Finmatica;

la società, a sua volta, ha fatto presente (nota del 7 ottobre 2002) che la situazione determinatasi non le consente ulteriori esposizioni economiche;

con decreto n. 56/02, il soprintendente regionale della Campania ha disposto (ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 490/1999) l'imposizione del vincolo archeologico sull'area, oggetto del progetto di insediamento produttivo, in ragione della riconosciuta rilevanza dei ritrovamenti archeologici;

il comune di Salerno ha attivato il procedimento per la convocazione urgente di una conferenza di servizi per il prossimo 7 novembre 2002 (poi rinviata al giorno 8 novembre), al fine di « verificare ogni possibilità che consenta di contemperare gli interessi contrapposti, al fine di garantire la realizzazione dell'opera di rilevante interesse pubblico con la salva-

guardia e valorizzazione delle preesistenze archeologiche »;

a tale conferenza convocata dal comune di Salerno, è stato invitato il Ministro per i beni e per le attività culturali;

la partecipazione attiva del ministero dei beni e le attività culturali appare particolarmente utile ed opportuna per poter concordare un quadro definitivo, che consenta di valorizzare adeguatamente i rinvenimenti archeologici (« un grande insediamento preistorico risalente all'età del bronzo ed un'altra parte databile all'alto Medioevo » — dichiarazione del soprintendente ai beni archeologici di Salerno, pubblicata su *Il Mattino* del 23 ottobre 2002) e di realizzare lo stabilimento progettato;

in questo contesto appare indispensabile, in considerazione del valore archeologico del sito, un intervento diretto del ministero, anche attraverso l'assegnazione di risorse finanziarie adeguate per la valorizzazione e la conservazione delle preesistenze archeologiche;

occorre porre fine all'attuale situazione di stallo, che rischia di compromettere sia i valori archeologici, sia le esigenze di sviluppo economico e di incentivazione occupazionale della comunità salernitana —:

se e quali provvedimenti e se e quali iniziative il ministero per i beni e per le attività culturali intende adottare in relazione alle descritte situazioni, evidenziate dalla convocazione urgente della conferenza dei servizi per il prossimo 8 novembre 2002, indetta dal sindaco del comune di Salerno e comunicata anche al ministero medesimo;

se non ritenga di dover intervenire direttamente, anche con specifici finanziamenti, per assicurare la più compiuta salvaguardia e valorizzazione dei ritrovamenti archeologici, giudicati di rilevante interesse pubblico e che, quindi, non possono non ricadere nella sfera di competenze e di responsabilità del ministero stesso.

(5-01374)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la RAI Basilicata, malgrado qualche voluta e meschina discriminazione, è comunque, anche per le professionalità impegnate, un punto di riferimento essenziale nel limitato ambito della comunicazione regionale;

la ricezione dei programmi regionali è però non garantita a tutti i cittadini lucani. Infatti in aree importanti, quali l'Alto Bradano e il Metapontino, « si riceve » il TG3 della Puglia. Di conseguenza sono indispensabili idonei ripetitori per eliminare l'inconveniente da anni lamentato;

tuttavia la sede RAI di Potenza è dotata di strutture immobiliari e tecnologiche tali da consentire anche elevate produzioni nel quadro della annunciata politica di decentramento produttivo da parte dell'azienda. Ciò sarebbe oltremodo significativo per il ruolo che la RAI assumerebbe nell'ambito di una più generale politica di sviluppo del Mezzogiorno —:

quale sia la valutazione del Ministro interrogato su quanto riferito in premessa. (5-01372)

PANATTONI e DUCA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nella scorsa primavera è stato cambiato l'amministratore delegato di Poste Italiane spa, a seguito delle dimissioni di Corrado Passera;

a coprire questa funzione è stato chiamato l'ingegner Sarmi, attualmente in carica;

nel ruolo di presidente della stessa società è stato confermato il professor Cardì —:

se risponda al vero che il livello retributivo del nuovo amministratore delegato di Poste Italiane spa è di molto superiore a quello dell'amministratore delegato precedente (circa tre volte);

in caso affermativo quali siano le motivazioni di questo aumento del compenso economico ed in particolare se vi siano quote di retribuzione o di compenso, diretto o indiretto, legate a specifici obiettivi, e se sì, a quali obiettivi. (5-01376)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

COSSA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con decorrenza 1° agosto 2002 è stato soppresso il 30° stormo di Elmas e l'86° gruppo di volo è stato trasferito dalla base di Elmas a quella di Sigonella; detto provvedimento è stato determinato « in virtù della posizione geografica baricentrica rispetto alle aree mediterranee di interesse, della peculiarità di aeroporto esclusivamente militare e delle possibilità di espansione della struttura siciliana », come affermato nella risposta ad una precedente interrogazione parlamentare dello scrivente;

a far data dal 27 ottobre 2002 rilevanti fenomeni vulcanici stanno causando una situazione di emergenza in una vasta zona attorno all'Etna e gravi problemi al traffico aereo orbitante su Catania, in conseguenza delle masse di cenere disperse nell'aria e depositatesi nelle zone vicine;

anche la base di Sigonella, dalle notizie in possesso dell'interrogante, avrebbe subito gravi limitazioni nella sua operatività;

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la RAI Basilicata, malgrado qualche voluta e meschina discriminazione, è comunque, anche per le professionalità impegnate, un punto di riferimento essenziale nel limitato ambito della comunicazione regionale;

la ricezione dei programmi regionali è però non garantita a tutti i cittadini lucani. Infatti in aree importanti, quali l'Alto Bradano e il Metapontino, « si riceve » il TG3 della Puglia. Di conseguenza sono indispensabili idonei ripetitori per eliminare l'inconveniente da anni lamentato;

tuttavia la sede RAI di Potenza è dotata di strutture immobiliari e tecnologiche tali da consentire anche elevate produzioni nel quadro della annunciata politica di decentramento produttivo da parte dell'azienda. Ciò sarebbe oltremodo significativo per il ruolo che la RAI assumerebbe nell'ambito di una più generale politica di sviluppo del Mezzogiorno —:

quale sia la valutazione del Ministro interrogato su quanto riferito in premessa. (5-01372)

PANATTONI e DUCA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nella scorsa primavera è stato cambiato l'amministratore delegato di Poste Italiane spa, a seguito delle dimissioni di Corrado Passera;

a coprire questa funzione è stato chiamato l'ingegner Sarmi, attualmente in carica;

nel ruolo di presidente della stessa società è stato confermato il professor Cardì —:

se risponda al vero che il livello retributivo del nuovo amministratore delegato di Poste Italiane spa è di molto superiore a quello dell'amministratore delegato precedente (circa tre volte);

in caso affermativo quali siano le motivazioni di questo aumento del compenso economico ed in particolare se vi siano quote di retribuzione o di compenso, diretto o indiretto, legate a specifici obiettivi, e se sì, a quali obiettivi. (5-01376)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

COSSA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con decorrenza 1° agosto 2002 è stato soppresso il 30° stormo di Elmas e l'86° gruppo di volo è stato trasferito dalla base di Elmas a quella di Sigonella; detto provvedimento è stato determinato « in virtù della posizione geografica baricentrica rispetto alle aree mediterranee di interesse, della peculiarità di aeroporto esclusivamente militare e delle possibilità di espansione della struttura siciliana », come affermato nella risposta ad una precedente interrogazione parlamentare dello scrivente;

a far data dal 27 ottobre 2002 rilevanti fenomeni vulcanici stanno causando una situazione di emergenza in una vasta zona attorno all'Etna e gravi problemi al traffico aereo orbitante su Catania, in conseguenza delle masse di cenere disperse nell'aria e depositatesi nelle zone vicine;

anche la base di Sigonella, dalle notizie in possesso dell'interrogante, avrebbe subito gravi limitazioni nella sua operatività;

fenomeni di tale rilevanza rendono indispensabile la piena disponibilità ed efficienza di tutte le risorse utilizzabili, prime fra tutte quelle aeronautiche;

quanto accaduto in concomitanza della prima seria situazione di emergenza non può che indurre preoccupazione circa le possibili conseguenze della decisione di sopprimere la base di Elmas e il conseguente trasferimento a Sigonella —:

se risponda al vero che il fenomeno della pioggia di cenere sia stato tale da rendere inagibile o abbia gravemente disturbato per più di 12 ore l'operatività della base aerea di Sigonella;

se, in base agli elementi in possesso del ministro interrogato, lo stesso ritenga che il fenomeno della immissione di cenere dell'atmosfera possa verificarsi in futuro — magari con intensità anche maggiore e per periodi di tempo superiori — così da rendere nuovamente inagibile la base di Sigonella, essendo questa esposta alle conseguenze negative derivanti dalla presenza di uno dei pochi vulcani attivi in Europa;

se non ritenga, allo scopo di garantire la piena funzionalità del controllo aereo sul territorio nazionale ed evitare il ripetersi di rischi di *black out* funzionale, di ripristinare l'operatività della base aerea di Elmas, trasferendovi tutti i mezzi e gli uomini necessari per fronteggiare situazioni di emergenza. (4-04327)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

BATTAGLIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 381 del 1991 riconosce una particolare disciplina nella concessione di appalti di lavoro da parte delle pubbliche amministrazioni alle coopera-

tive sociali di tipo B, che inseriscono nel mondo del lavoro persone disabili ed in stato di disagio;

tale agevolazione, motivata dall'alto valore sociale di tali iniziative economiche, trova riscontro nella stessa normativa comunitaria che riconosce valide dette procedure, purché, rispettino il limite di 248 mila euro per ogni quota di appalti riservata, e che consente altresì di bandire gare riservate alle cooperative sociali di tipo B o anche ad imprese che si impegnino a proseguire le medesime finalità;

tale normativa ha consentito di sviluppare importanti esperienze di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, alleggerendo considerevolmente gli enti locali di gravosi costi assistenziali;

con una interpretazione estensiva della legge n. 488 del 1999 la Consip è subentrata ad una serie di enti pubblici nella gestione degli appalti, senza considerare la specificità della legge n. 381 del 1991 sottraendo in tal modo le quote riservate e decretando la fine di importanti esperienze di integrazione sociale e lavorativa —:

quali iniziative urgenti intenda assumere affinché gli enti pubblici siano messi nelle condizioni di dare attuazione alla citata legge che prevede la possibilità per gli stessi di stipulare convenzioni con cooperative sociali di tipo B, al fine anche di promuovere lo sviluppo di imprese che hanno offerto in questi anni importanti opportunità di lavoro per le persone svantaggiate. (4-04333)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da notizie stampa, si è appreso che due detenuti ristretti presso il carcere di

fenomeni di tale rilevanza rendono indispensabile la piena disponibilità ed efficienza di tutte le risorse utilizzabili, prime fra tutte quelle aeronautiche;

quanto accaduto in concomitanza della prima seria situazione di emergenza non può che indurre preoccupazione circa le possibili conseguenze della decisione di sopprimere la base di Elmas e il conseguente trasferimento a Sigonella —:

se risponda al vero che il fenomeno della pioggia di cenere sia stato tale da rendere inagibile o abbia gravemente disturbato per più di 12 ore l'operatività della base aerea di Sigonella;

se, in base agli elementi in possesso del ministro interrogato, lo stesso ritenga che il fenomeno della immissione di cenere dell'atmosfera possa verificarsi in futuro — magari con intensità anche maggiore e per periodi di tempo superiori — così da rendere nuovamente inagibile la base di Sigonella, essendo questa esposta alle conseguenze negative derivanti dalla presenza di uno dei pochi vulcani attivi in Europa;

se non ritenga, allo scopo di garantire la piena funzionalità del controllo aereo sul territorio nazionale ed evitare il ripetersi di rischi di *black out* funzionale, di ripristinare l'operatività della base aerea di Elmas, trasferendovi tutti i mezzi e gli uomini necessari per fronteggiare situazioni di emergenza. (4-04327)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

BATTAGLIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 381 del 1991 riconosce una particolare disciplina nella concessione di appalti di lavoro da parte delle pubbliche amministrazioni alle coopera-

tive sociali di tipo B, che inseriscono nel mondo del lavoro persone disabili ed in stato di disagio;

tale agevolazione, motivata dall'alto valore sociale di tali iniziative economiche, trova riscontro nella stessa normativa comunitaria che riconosce valide dette procedure, purché, rispettino il limite di 248 mila euro per ogni quota di appalti riservata, e che consente altresì di bandire gare riservate alle cooperative sociali di tipo B o anche ad imprese che si impegnino a proseguire le medesime finalità;

tale normativa ha consentito di sviluppare importanti esperienze di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, alleggerendo considerevolmente gli enti locali di gravosi costi assistenziali;

con una interpretazione estensiva della legge n. 488 del 1999 la Consip è subentrata ad una serie di enti pubblici nella gestione degli appalti, senza considerare la specificità della legge n. 381 del 1991 sottraendo in tal modo le quote riservate e decretando la fine di importanti esperienze di integrazione sociale e lavorativa —:

quali iniziative urgenti intenda assumere affinché gli enti pubblici siano messi nelle condizioni di dare attuazione alla citata legge che prevede la possibilità per gli stessi di stipulare convenzioni con cooperative sociali di tipo B, al fine anche di promuovere lo sviluppo di imprese che hanno offerto in questi anni importanti opportunità di lavoro per le persone svantaggiate. (4-04333)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da notizie stampa, si è appreso che due detenuti ristretti presso il carcere di

fenomeni di tale rilevanza rendono indispensabile la piena disponibilità ed efficienza di tutte le risorse utilizzabili, prime fra tutte quelle aeronautiche;

quanto accaduto in concomitanza della prima seria situazione di emergenza non può che indurre preoccupazione circa le possibili conseguenze della decisione di sopprimere la base di Elmas e il conseguente trasferimento a Sigonella —:

se risponda al vero che il fenomeno della pioggia di cenere sia stato tale da rendere inagibile o abbia gravemente disturbato per più di 12 ore l'operatività della base aerea di Sigonella;

se, in base agli elementi in possesso del ministro interrogato, lo stesso ritenga che il fenomeno della immissione di cenere dell'atmosfera possa verificarsi in futuro — magari con intensità anche maggiore e per periodi di tempo superiori — così da rendere nuovamente inagibile la base di Sigonella, essendo questa esposta alle conseguenze negative derivanti dalla presenza di uno dei pochi vulcani attivi in Europa;

se non ritenga, allo scopo di garantire la piena funzionalità del controllo aereo sul territorio nazionale ed evitare il ripetersi di rischi di *black out* funzionale, di ripristinare l'operatività della base aerea di Elmas, trasferendovi tutti i mezzi e gli uomini necessari per fronteggiare situazioni di emergenza. (4-04327)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

BATTAGLIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 381 del 1991 riconosce una particolare disciplina nella concessione di appalti di lavoro da parte delle pubbliche amministrazioni alle coopera-

tive sociali di tipo B, che inseriscono nel mondo del lavoro persone disabili ed in stato di disagio;

tale agevolazione, motivata dall'alto valore sociale di tali iniziative economiche, trova riscontro nella stessa normativa comunitaria che riconosce valide dette procedure, purché, rispettino il limite di 248 mila euro per ogni quota di appalti riservata, e che consente altresì di bandire gare riservate alle cooperative sociali di tipo B o anche ad imprese che si impegnino a proseguire le medesime finalità;

tale normativa ha consentito di sviluppare importanti esperienze di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, alleggerendo considerevolmente gli enti locali di gravosi costi assistenziali;

con una interpretazione estensiva della legge n. 488 del 1999 la Consip è subentrata ad una serie di enti pubblici nella gestione degli appalti, senza considerare la specificità della legge n. 381 del 1991 sottraendo in tal modo le quote riservate e decretando la fine di importanti esperienze di integrazione sociale e lavorativa —:

quali iniziative urgenti intenda assumere affinché gli enti pubblici siano messi nelle condizioni di dare attuazione alla citata legge che prevede la possibilità per gli stessi di stipulare convenzioni con cooperative sociali di tipo B, al fine anche di promuovere lo sviluppo di imprese che hanno offerto in questi anni importanti opportunità di lavoro per le persone svantaggiate. (4-04333)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da notizie stampa, si è appreso che due detenuti ristretti presso il carcere di

Buoncammino (Cagliari) si sono suicidati nella loro cella nei giorni 5 e 7 ottobre 2002;

in particolare, Paolo Santona — al quale era stato da poco revocato l'affidamento ai servizi sociali — doveva ancora scontare un anno e mezzo di pena detentiva, mentre Sandro Fanari era ancora in attesa di giudizio;

questi tragici episodi fanno seguito alla morte di altri detenuti che negli ultimi tempi si sono tolti la vita, o sono deceduti all'interno degli istituti di pena in circostanze spesso non chiare, e si aggiungono ad altri recenti atti di autolesionismo e a denunce di abusi avvenuti nelle carceri sarde;

i recenti dati sui suicidi in carcere sono allarmanti: negli ultimi dieci anni il fenomeno si è triplicato e, attualmente, per ogni persona che si suicida fuori dal carcere, ve ne sono circa 19 che si tolgono la vita all'interno degli istituti di pena;

quanto esposto non può che confermare drammaticamente la gravità delle condizioni nelle quali versano gli istituti penitenziari del nostro Paese: sovraffollamento, mancanza di assistenza e supporto psicologico, condizioni di vita spesso inumane —:

quali urgenti iniziative il Ministro intenda intraprendere in relazione ai suicidi e agli atti di autolesionismo dei suicidi nelle carceri e, in caso affermativo, di quale genere;

se non ritenga opportuno adottare provvedimenti per accertare eventuali responsabilità disciplinari nei decessi di Paolo Santona e Sandro Fanari, anche in considerazione degli abusi che negli ultimi anni sono stati denunciati all'interno delle carceri sarde. (5-01368)

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

la casa circondariale di Voghera, situata in via Prati Nuovi, consta di quattro

reparti, due dei quali sono destinati ad ospitare detenuti ritenuti ad « alta sicurezza » ed ad « elevato indice di vigilanza »;

nonostante il carcere sia ritenuto dal dipartimento dell'amministrazione penitenziaria in grado di ospitare complessivamente 103 detenuti, attualmente ne accoglie più del doppio;

negli ultimi mesi il suddetto istituto è stato investito da diverse inchieste giudiziarie che hanno portato all'emissione di ordinanze di custodia cautelare nei confronti di alcuni agenti ed ufficiali di polizia penitenziaria ai quali è stato contestato di aver organizzato spedizioni punitive compiute contro detenuti, oltre che altri reati quali riciclaggio, corruzione e spaccio di sostanze stupefacenti;

nel luglio 2001 un detenuto di nazionalità francese, Stephan Lanza, di 47 anni, dopo aver scavalcato il muro di cinta con l'ausilio di alcune lenzuola annodate, è fuggito dalla casa circondariale di Voghera, facendo perdere a tutt'oggi ogni traccia di sé;

nonostante il grave sovraffollamento del carcere, gli agenti di polizia penitenziaria impiegati in tale istituto ammontano a sole 200 unità a fronte delle 250 (circa) invece previste;

a causa della carenza di organico della polizia penitenziaria, un singolo agente deve svolgere servizi delicati — che di norma richiedono l'impiego di tre agenti — quali perquisizioni, accompagnamento dei detenuti ai colloqui e all'ora d'aria;

negli ultimi due anni, non solo si sono alternati ben sei comandanti degli agenti di polizia penitenziaria, ma si sono anche succeduti quattro diversi direttori del carcere;

il clima all'interno dell'istituto è caratterizzato da un diffuso e preoccupante stato di sfiducia e incertezza —:

di quali informazioni disponga il Ministro circa i motivi del vero e proprio « stato di abbandono » in cui versa la casa circondariale di Voghera e delle gravi

carenze della sicurezza complessiva dell'istituto, dei detenuti e degli agenti di polizia penitenziaria;

quali provvedimenti intenda adottare per risolvere le gravi problematiche che affliggono da tempo la casa circondariale di Voghera e, in particolare, per ristabilire l'adeguato funzionamento dell'istituto, nonché un clima che permetta un corretto e sereno rapporto tra detenuti, polizia penitenziaria e direzione dell'istituto di pena. (5-01369)

Interrogazione a risposta scritta:

NICOTRA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere:

quali iniziative intenda assumere per far fronte alla grave carenza di personale amministrativo esistente nei Tribunali e negli uffici dei giudici di pace;

se, in particolare, è a conoscenza del fatto che per far fronte alla nuova organizzazione del processo penale recentemente entrato in vigore con la competenza del giudice di pace, a Roma è stato sottratto personale all'ufficio del giudice di pace civile per destinarlo al penale, creando così una situazione di paralisi degli uffici;

se non intenda affrontare tali carenze autorizzando un congruo numero di assunzioni a contratto, della durata biennale, delegando i capi degli uffici giudiziari (Presidente Tribunali, Procuratore della Repubblica, Giudice di Pace) ad effettuare tali contratti. (4-04330)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

GIACCO, DUCA, GASPERONI e BATTAGLIA. — *Al Ministro delle infrastrutture*

e dei trasporti. — Per sapere — premesso che:

allo studente disabile J. C. è stato impedito, domenica 13 ottobre 2002, di salire sul treno espresso 923 in partenza dalla stazione di Bologna alle ore 23.57 con destinazione Pesaro;

tenendo presente la sua situazione e l'indisponibilità del personale della stazione di offrire assistenza per aiutarlo a salire sul treno, lo studente è stato costretto ad utilizzare un taxi per raggiungere la città di Urbino dove frequenta la facoltà di giurisprudenza;

a tutt'oggi non vi è stata alcuna risposta da parte della divisione passeggeri, l'ufficio rapporto con i clienti di Bologna, alla quale il ragazzo si è rivolto per far presente l'episodio e per chiedere il rimborso della cifra pagata —:

quali provvedimenti urgenti intenda intraprendere, anche in base alle leggi esistenti (n. 104 del 1992), affinché siano disciplinate modalità che assicurino assistenza alle persone disabili, senza che queste siano obbligate a mandare un preavviso di almeno 72 ore prima della partenza, non considerando le urgenze che si possono verificare. (5-01373)

Interrogazioni a risposta scritta:

PEZZELLA, LA STARZA e MEROI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel 1997, l'Associazione diportisti italiani, con sede a La Maddalena, provincia di Sassari, ha fatto richiesta al demanio di Olbia, allora competente per territorio, di una concessione demaniale marittima, per la posa in opera di un pontile galleggiante, di proprietà dell'associazione, dietro pagamento di un canone regolarmente pagato fino al 2002;

ottenuta la concessione, i diportisti hanno avviato la costruzione del sopraccitato pontile;

i predetti lavori si sono conclusi nel 2001 anno in cui, l'associazione ha fatto

carenze della sicurezza complessiva dell'istituto, dei detenuti e degli agenti di polizia penitenziaria;

quali provvedimenti intenda adottare per risolvere le gravi problematiche che affliggono da tempo la casa circondariale di Voghera e, in particolare, per ristabilire l'adeguato funzionamento dell'istituto, nonché un clima che permetta un corretto e sereno rapporto tra detenuti, polizia penitenziaria e direzione dell'istituto di pena. (5-01369)

Interrogazione a risposta scritta:

NICOTRA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere:

quali iniziative intenda assumere per far fronte alla grave carenza di personale amministrativo esistente nei Tribunali e negli uffici dei giudici di pace;

se, in particolare, è a conoscenza del fatto che per far fronte alla nuova organizzazione del processo penale recentemente entrato in vigore con la competenza del giudice di pace, a Roma è stato sottratto personale all'ufficio del giudice di pace civile per destinarlo al penale, creando così una situazione di paralisi degli uffici;

se non intenda affrontare tali carenze autorizzando un congruo numero di assunzioni a contratto, della durata biennale, delegando i capi degli uffici giudiziari (Presidente Tribunali, Procuratore della Repubblica, Giudice di Pace) ad effettuare tali contratti. (4-04330)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

GIACCO, DUCA, GASPERONI e BATTAGLIA. — *Al Ministro delle infrastrutture*

e dei trasporti. — Per sapere — premesso che:

allo studente disabile J. C. è stato impedito, domenica 13 ottobre 2002, di salire sul treno espresso 923 in partenza dalla stazione di Bologna alle ore 23.57 con destinazione Pesaro;

tenendo presente la sua situazione e l'indisponibilità del personale della stazione di offrire assistenza per aiutarlo a salire sul treno, lo studente è stato costretto ad utilizzare un taxi per raggiungere la città di Urbino dove frequenta la facoltà di giurisprudenza;

a tutt'oggi non vi è stata alcuna risposta da parte della divisione passeggeri, l'ufficio rapporto con i clienti di Bologna, alla quale il ragazzo si è rivolto per far presente l'episodio e per chiedere il rimborso della cifra pagata —:

quali provvedimenti urgenti intenda intraprendere, anche in base alle leggi esistenti (n. 104 del 1992), affinché siano disciplinate modalità che assicurino assistenza alle persone disabili, senza che queste siano obbligate a mandare un preavviso di almeno 72 ore prima della partenza, non considerando le urgenze che si possono verificare. (5-01373)

Interrogazioni a risposta scritta:

PEZZELLA, LA STARZA e MEROI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel 1997, l'Associazione diportisti italiani, con sede a La Maddalena, provincia di Sassari, ha fatto richiesta al demanio di Olbia, allora competente per territorio, di una concessione demaniale marittima, per la posa in opera di un pontile galleggiante, di proprietà dell'associazione, dietro pagamento di un canone regolarmente pagato fino al 2002;

ottenuta la concessione, i diportisti hanno avviato la costruzione del sopraccitato pontile;

i predetti lavori si sono conclusi nel 2001 anno in cui, l'associazione ha fatto

richiesta al comune di La Maddalena di un'autorizzazione al transito sul lungo mare, regolarmente accordata;

tenuto conto che la legge n. 488 del 23 dicembre 1999, in combinato disposto con l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 509 del 2 dicembre 1997, esonera dal pagamento dei predetti canoni, i titolari di pontili come quello appartenente all'associazione in oggetto, in quanto rientranti nella categoria di opere realizzate ai soli scopi turistico-ricreativo;

a riguardo l'associazione ha chiesto il relativo rimborso per il canone ingiustamente versato alla capitaneria di porto di Olbia divenuta competente sul territorio, con lettera datata 7 febbraio 2000;

ciò nonostante la capitaneria non ha provveduto alla sospensione del relativo canone di pagamento;

alcun provvedimento a riguardo è stato adottato dall'ufficio rimborsi dell'agenzia erariale di Sassari, prontamente informata dei fatti dai responsabili dell'associazione —:

quali iniziative urgenti intenda intraprendere al fine di accertare l'effettiva inesigibilità da parte degli organi competenti dei canoni versati dall'associazione diportisti dal 1997 al 2002. (4-04324)

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha già presentato precedenti interrogazioni (in data 17 settembre 1998 ed in data 31 ottobre 2000) relativamente all'opera definita Minimetrò-Perugia;

con delibera CIPE del 1° febbraio 2001, è stato approvato il finanziamento del primo lotto funzionale del costo di 114,8 miliardi di vecchie lire, assegnando 38,8 miliardi di vecchie lire al comune di Perugia;

ancora alla data del 4 febbraio 2002 non risultava concluso l'iter approvativo del progetto definitivo e ancora nulla si

sapeva sulla congruità economica del medesimo da parte della commissione interministeriale *ex* legge n. 1042 del 1969, in quanto mancavano ancora specifiche sulla parte economica del progetto;

da parte comunale i cantieri dell'opera non sono stati aperti, nonostante gli annunciati avvii a più riprese propagandati;

quest'opera non risolve affatto i gravi problemi della mobilità della città di Perugia, andando a gravare pesantemente sulla già critica situazione viaria proprio nel cosiddetto «nodo di Perugia», in quanto gli autoveicoli provenienti dall'esterno della città (E 45) dovranno essere fatti convergere nell'area a parcheggio (Pian di Massiano) da dove dovrebbe partire il Minimetrò, per incanalare così il flusso pedonale sulla funicolare a rotaie ed in tal modo si andrà inevitabilmente a congestionare ancor più quella viabilità esterna alla città (E 45) che si vorrebbe snellire;

all'interrogante pare del tutto carente l'analisi relativa alla connessione tra quest'opera trasportistica e la mobilità su rotaia, tanto che il Minimetrò non si integra affatto al sistema ferroviario di Perugia ed all'uso urbano delle ferrovie, e questi stessi sistemi trasportistici si sottraggono vicendevolmente flussi di passeggeri, appesantendo così le gestioni economiche di ciascuno;

sin dal 1995, erano stati stanziati dal CIPE oltre 70 miliardi di vecchie lire per la realizzazione del collegamento ferroviario tra la F.S. (stazione di Perugia-Fontivegge) e la F.C.U. (stazione di Sant'Anna);

tale progetto di ristrutturazione e di ammodernamento della F.C.U. può realizzare una moderna metropolitana di superficie, mettendo in collegamento le zone più periferiche della regione e della città direttamente con il centro storico di Perugia e superando così l'altro progetto del «Minimetrò»;

il Ministero dei trasporti, al fine di evitare l'inutile sovrapposizione dei diversi

progetti (Minimetrò e F.C.U.), aveva invitato già nel 2000 i soggetti interessati (comune di Perugia e regione dell'Umbria) a rivedere le proposte avanzate e questi hanno poi presentato un progetto sostitutivo della F.C.U. inerente la costruzione del doppio binario tra Ponte San Giovanni e la Pallotta;

nel recente accordo tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Regione Umbria è stato finanziato, tra l'altro, anche il collegamento tra la stazione ferroviaria (F.S.) di Perugia-Fontivegge e la F.C.U. (Piscille-Sant'Anna), riproponendo nella sostanza il precedente progetto per l'uso urbano della ferrovia, incentrata nell'ammmodernamento e ristrutturazione della F.C.U. con il doppio tratto di binario e con il nuovo collegamento (tra Fontivegge e Piscille), ricreando quella inutile e dispendiosa sovrapposizione di infrastrutture già evidenziata e criticata;

alla luce del fatto che il Ministero svolge sempre l'azione di vigilanza sul buon esito dei finanziamenti di parte statale, al fine di assicurare efficacia ed efficienza ai progetti dallo stesso Ministero approvati —:

se non ritenga opportuno verificare, alla luce del nuovo e modificato quadro complessivo delle opere da finanziare nel settore del trasporto ferroviario su Perugia, anche con le competenti autorità locali, la sovrapposizione e duplicazione dei progetti trasportistici nelle premesse indicati, al fine di evitare lo sperpero del pubblico denaro e la costruzione di un'opera quale il Minimetrò, non solo inutile per la città, ma anche programmata, ad avviso dell'interrogante, con discutibili procedure amministrative. (4-04328)

NICOTRA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della salute.* — Per sapere:

se risponda al vero la notizia riportata da autorevoli quotidiani, attinta da fonte scientifica, circa i dati altamente

inquinanti rilevati nelle carrozze dell'Eurostar Roma-Milano, dovuti al fumo passivo:

quali urgenti iniziative intendano promuovere per ovviare a una così grave situazione. (4-04329)

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'autorità garante della concorrenza e del mercato nel gennaio del 2000 ha avviato un'istruttoria volta ad accertare se l'integrazione verticale scaturente dall'acquisizione del controllo di Autostrade s.p.a. da parte di Edizione *Holding* s.p.a., sia idonea a determinare il rafforzamento della posizione di *Autogrill* nel mercato dei servizi di ristorazione, tale da comportare una situazione di quasi monopolio, potendo quest'ultima essere favorita da Autostrade nell'affidamento delle subconcessioni in scadenza o delle nuove subconcessioni;

la società Edizioni *Holding*, infatti, controlla anche la società *Autogrill*, la quale opera attraverso subconcessioni ottenute da autostrade e gestisce il 70 per cento delle aree di servizio autostradali, realizzando l'80 per cento, del fatturato complessivo derivante dall'attività di ristorazione autostradale;

le attività interessate dall'operazione sono la gestione della rete autostradale, l'affidamento in subconcessione dei servizi prestati nelle aree di sosta, nonché i servizi di ristorazione resi agli automobilisti —:

se ritiene rendere pubblici i contratti di subconcessione intercorsi fra la società *Autogrill* e la società Autostrade, nonché il contenuto degli avvisi di gara banditi da quest'ultima nell'assegnazione delle attività in subconcessione, nonché le modalità di assegnazione. (4-04335)

JACINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dal giorno 22 ottobre 2002 è stato chiuso al traffico, con provvedimento d'ur-

genza, il transito sul ponte stradale della strada provinciale ex strada statale n. 343 Asolana di Casalmaggiore (Cremona) a causa del cedimento di una « trave » verificatosi all'altezza del chilometro 22,650;

trattasi di un ponte sul fiume Po che collega la zona del Casalasco con la provincia di Parma, di importanza fondamentale sia per i quotidiani scambi commerciali intercorrenti fra le due province citate sia per permettere ai cittadini di raggiungere il proprio posto di lavoro situato nella provincia confinante con quella di residenza;

tale provvedimento sta causando, inoltre, gravi disagi alla popolazione dal momento che si stanno creando quotidianamente, nelle ore di punta, code lunghe diversi chilometri;

tale situazione è aggravata dal fatto che i già esistenti passaggi alternativi di attraversamento del Po, oltre ad essere distanti dalla zona interessata, coinvolgono piccoli centri urbani i cui sistemi viari non idonei creano l'inevitabile intasamento —

quale sia l'effettiva gravità delle lesioni incorse al ponte di Casalmaggiore e la stima dei tempi occorrenti per il ripristino della transitabilità dello stesso ponte;

se sia ritenuto auspicabile prevedere la creazione di ulteriori vie alternative (grazie all'ausilio della protezione civile o dell'esercito italiano) o l'ampliamento ed il miglioramento delle vie già esistenti;

se siano veritiere le affermazioni riportate a nome di esponenti dell'Anas secondo le quali lo stesso ente Anas si farà carico dell'immediata riparazione della trave crepata, sia operativamente che finanziariamente grazie ai residui fondi relativi all'alluvione 2000, per poter riaprire nel giro di qualche settimana almeno al traffico leggero;

quali saranno i tempi occorrenti al ministero delle infrastrutture e dei trasporti per completare la manutenzione straordinaria strutturale di tutti i pulvini (travi) più a rischio e dell'impalcato, in

ragione della particolare gravità del problema e delle pressanti richieste provenienti dagli enti locali interessati.

(4-04337)

* * *

INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

l'adozione di *software* libero e *open-source*, e di formati di documenti e dati che seguano *standard* pubblici e non proprietari, è una grande occasione per i singoli cittadini, le aziende e, soprattutto, per le pubbliche amministrazioni. La qualità, stabilità, robustezza dei prodotti *open-source* è ormai proverbiale in applicazioni *server* ed è ormai divenuta incontestabile anche in quelle di tipo *desktop*. La sua crescente adozione da parte di molte imprese ne è la ulteriore conferma;

un'intera comunità mondiale di persone che partecipa allo sviluppo e al collaudo del *software* libero, garantisce inoltre che questo non esegua « sottobanco » operazioni diverse da quelle per le quali è pubblicamente utilizzato. Un pericolo da non sottovalutare nell'era della connessione permanente ad *internet* e quando siano in gioco dati sensibili;

la disponibilità del codice sorgente permetterebbe infine alle singole amministrazioni di poter avviare progetti di adattamento del *software* alle proprie specifiche esigenze, senza dover ogni volta ricominciare da capo o affidarsi al rilascio di arbitrarie nuove versioni come nel caso delle applicazioni di tipo « office »; senza contare che l'adozione di *software* libero sarebbe inoltre fonte di risparmi elevatissimi (si pensi solo a quello che si conseguirebbe rinunciando ai costosissimi pac-

genza, il transito sul ponte stradale della strada provinciale ex strada statale n. 343 Asolana di Casalmaggiore (Cremona) a causa del cedimento di una « trave » verificatosi all'altezza del chilometro 22,650;

trattasi di un ponte sul fiume Po che collega la zona del Casalasco con la provincia di Parma, di importanza fondamentale sia per i quotidiani scambi commerciali intercorrenti fra le due province citate sia per permettere ai cittadini di raggiungere il proprio posto di lavoro situato nella provincia confinante con quella di residenza;

tale provvedimento sta causando, inoltre, gravi disagi alla popolazione dal momento che si stanno creando quotidianamente, nelle ore di punta, code lunghe diversi chilometri;

tale situazione è aggravata dal fatto che i già esistenti passaggi alternativi di attraversamento del Po, oltre ad essere distanti dalla zona interessata, coinvolgono piccoli centri urbani i cui sistemi viari non idonei creano l'inevitabile intasamento —

quale sia l'effettiva gravità delle lesioni incorse al ponte di Casalmaggiore e la stima dei tempi occorrenti per il ripristino della transitabilità dello stesso ponte;

se sia ritenuto auspicabile prevedere la creazione di ulteriori vie alternative (grazie all'ausilio della protezione civile o dell'esercito italiano) o l'ampliamento ed il miglioramento delle vie già esistenti;

se siano veritiere le affermazioni riportate a nome di esponenti dell'Anas secondo le quali lo stesso ente Anas si farà carico dell'immediata riparazione della trave crepata, sia operativamente che finanziariamente grazie ai residui fondi relativi all'alluvione 2000, per poter riaprire nel giro di qualche settimana almeno al traffico leggero;

quali saranno i tempi occorrenti al ministero delle infrastrutture e dei trasporti per completare la manutenzione straordinaria strutturale di tutti i pulvini (travi) più a rischio e dell'impalcato, in

ragione della particolare gravità del problema e delle pressanti richieste provenienti dagli enti locali interessati.

(4-04337)

* * *

INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

l'adozione di *software* libero e *open-source*, e di formati di documenti e dati che seguano *standard* pubblici e non proprietari, è una grande occasione per i singoli cittadini, le aziende e, soprattutto, per le pubbliche amministrazioni. La qualità, stabilità, robustezza dei prodotti *open-source* è ormai proverbiale in applicazioni *server* ed è ormai divenuta incontestabile anche in quelle di tipo *desktop*. La sua crescente adozione da parte di molte imprese ne è la ulteriore conferma;

un'intera comunità mondiale di persone che partecipa allo sviluppo e al collaudo del *software* libero, garantisce inoltre che questo non esegua « sottobanco » operazioni diverse da quelle per le quali è pubblicamente utilizzato. Un pericolo da non sottovalutare nell'era della connessione permanente ad *internet* e quando siano in gioco dati sensibili;

la disponibilità del codice sorgente permetterebbe infine alle singole amministrazioni di poter avviare progetti di adattamento del *software* alle proprie specifiche esigenze, senza dover ogni volta ricominciare da capo o affidarsi al rilascio di arbitrarie nuove versioni come nel caso delle applicazioni di tipo « office »; senza contare che l'adozione di *software* libero sarebbe inoltre fonte di risparmi elevatissimi (si pensi solo a quello che si conseguirebbe rinunciando ai costosissimi pac-

chetti di MS Office, peraltro assolutamente instabili, voracissimi divoratori di risorse *hardware*, vettori di ogni *virus*, e assolutamente sostituibili con analoghe *suite open-source*);

di conseguenza appare deprecabile e, sotto il profilo meramente tecnico, incomprendibile la consuetudine di affidare dati, informazioni e documenti a formati di *files* proprietari di cui è tecnicamente complesso e giuridicamente illegale conoscere le modalità con cui vi sono codificati, che obbligano chi legge questi *files* ad utilizzare gli stessi identici programmi usati da chi li ha scritti, e che possono, in linea di principio ma anche di fatto, contenere informazioni ulteriori a quelle consciamente inserite. Tutto ciò è inammissibile per le informazioni scambiate con altri soggetti e ancor più per quelle informazioni destinate al pubblico più largo;

l'adozione di formati pubblici nello scambio e pubblicazione di informazioni e l'adozione preferenziale di *software* libero e a codice aperto è dunque una grande occasione di avanzamento democratico, di sviluppo delle libertà, di affrancamento dallo strapotere dei pochi, noti, monopoli del settore e sarebbe dunque auspicabile che, almeno nel campo della pubblica amministrazione, questa divenisse la scelta preferenziale —:

se non ritenga opportuno, per le ragioni esposte sopra, sollecitare l'adozione di *software open-source* in tutto il comparto della pubblica amministrazione.
(4-04325)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

STUCCHI, LUCIANO DUSSIN, FONTANINI, VASCON, BRICOLO, RIZZI, CAPA-

RINI e MARTINELLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le notizie circa l'invio di un avviso di garanzia a Mario T., il poliziotto che nei giorni scorsi, reagendo ad un tentativo di rapina in un'agenzia di scommesse di Roma da parte di tre rapinatori armati, ha estratto la propria pistola d'ordinanza ferendone a morte due, hanno causato sorpresa e sconcerto tra i rappresentanti delle forze dell'ordine e più in generale in tutta l'opinione pubblica;

tale iniziativa seppur mascherata sotto la formula «dell'atto dovuto», manifesta in realtà una incredibile delegittimazione del ruolo fondamentale di tutela dell'ordine pubblico dei nostri agenti;

gli interroganti si chiedono se sia corretto perseguire l'operato di un agente che, dimostrando grande coraggio, ha l'unico torto di avere svolto il proprio dovere;

in un Paese in cui le forze dell'ordine svolgono il proprio lavoro tra mille difficoltà e tentativi di delegittimazione, non appare opportuno aggravare tale situazione con atti giudiziari che, ad avviso degli interroganti, appaiono ingiusti —:

se intendano assumere iniziative di carattere normativo atte a mettere al riparo i tutori dell'ordine da eventuali lesioni alla professionalità e all'immagine che potrebbero derivare da iniziative legittime della magistratura che tuttavia potrebbero indurre l'opinione pubblica, nonché i protagonisti di tali azioni, a ritenere ingiusta e persecutoria un'indagine penale;

se non ritengano di dover proporre per l'agente il conferimento di una pubblica onorificenza per il coraggio e la determinazione dimostrata. (4-04338)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che nella mattinata del 30 ottobre 2002 le forze del-

chetti di MS Office, peraltro assolutamente instabili, voracissimi divoratori di risorse *hardware*, vettori di ogni *virus*, e assolutamente sostituibili con analoghe *suite open-source*);

di conseguenza appare deprecabile e, sotto il profilo meramente tecnico, incomprendibile la consuetudine di affidare dati, informazioni e documenti a formati di *files* proprietari di cui è tecnicamente complesso e giuridicamente illegale conoscere le modalità con cui vi sono codificati, che obbligano chi legge questi *files* ad utilizzare gli stessi identici programmi usati da chi li ha scritti, e che possono, in linea di principio ma anche di fatto, contenere informazioni ulteriori a quelle consciamente inserite. Tutto ciò è inammissibile per le informazioni scambiate con altri soggetti e ancor più per quelle informazioni destinate al pubblico più largo;

l'adozione di formati pubblici nello scambio e pubblicazione di informazioni e l'adozione preferenziale di *software* libero e a codice aperto è dunque una grande occasione di avanzamento democratico, di sviluppo delle libertà, di affrancamento dallo strapotere dei pochi, noti, monopoli del settore e sarebbe dunque auspicabile che, almeno nel campo della pubblica amministrazione, questa divenisse la scelta preferenziale —:

se non ritenga opportuno, per le ragioni esposte sopra, sollecitare l'adozione di *software open-source* in tutto il comparto della pubblica amministrazione.
(4-04325)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

STUCCHI, LUCIANO DUSSIN, FONTANINI, VASCON, BRICOLO, RIZZI, CAPA-

RINI e MARTINELLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le notizie circa l'invio di un avviso di garanzia a Mario T., il poliziotto che nei giorni scorsi, reagendo ad un tentativo di rapina in un'agenzia di scommesse di Roma da parte di tre rapinatori armati, ha estratto la propria pistola d'ordinanza ferendone a morte due, hanno causato sorpresa e sconcerto tra i rappresentanti delle forze dell'ordine e più in generale in tutta l'opinione pubblica;

tale iniziativa seppur mascherata sotto la formula «dell'atto dovuto», manifesta in realtà una incredibile delegittimazione del ruolo fondamentale di tutela dell'ordine pubblico dei nostri agenti;

gli interroganti si chiedono se sia corretto perseguire l'operato di un agente che, dimostrando grande coraggio, ha l'unico torto di avere svolto il proprio dovere;

in un Paese in cui le forze dell'ordine svolgono il proprio lavoro tra mille difficoltà e tentativi di delegittimazione, non appare opportuno aggravare tale situazione con atti giudiziari che, ad avviso degli interroganti, appaiono ingiusti —:

se intendano assumere iniziative di carattere normativo atte a mettere al riparo i tutori dell'ordine da eventuali lesioni alla professionalità e all'immagine che potrebbero derivare da iniziative legittime della magistratura che tuttavia potrebbero indurre l'opinione pubblica, nonché i protagonisti di tali azioni, a ritenere ingiusta e persecutoria un'indagine penale;

se non ritengano di dover proporre per l'agente il conferimento di una pubblica onorificenza per il coraggio e la determinazione dimostrata. (4-04338)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che nella mattinata del 30 ottobre 2002 le forze del-

l'ordine siano intervenute con manganelli contro la pacifica manifestazione dei cittadini del quartiere Montesacro di Roma che manifestavano in via Levanna, angolo via Nomentana, contro l'edificazione di alcune palazzine in un'area verde ivi presente;

in seguito all'intervento delle forze dell'ordine quattro giovani del centro sociale Brancalone sono stati fermati;

da alcune settimane i cittadini si stanno mobilitando in difesa della suddetta area verde;

il prossimo 14 novembre 2002 si terrà a Roma una manifestazione cittadina per ridurre la pressione edilizia prevista per la città di Roma nel Nuovo Piano Regolatore;

è necessario l'intervento di mediazione del comune di Roma per salvaguardare la suddetta area verde e individuare una soluzione alternativa per l'edificazione edilizia prevista in quella sede —;

se quanto riferito in premessa corrisponda al vero e, in caso affermativo se non ritenga spropositato l'intervento delle forze dell'ordine contro i manifestanti e quali iniziative intenda intraprendere perché episodi simili non si ripetano in futuro. (4-04340)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da una lettera riportata dal quotidiano *Il Giornale* del 23 ottobre 2002, la facoltà di scienze politiche di Pisa il giorno 18 ottobre 2002 ha diffuso un comunicato nel quale si annunciava che la facoltà sarebbe rimasta chiusa a causa dello sciopero generale proclamato dalla CGIL;

tale atto risulta palesemente lesivo del diritto del lavoratore di decidere liberamente se aderire o meno allo sciopero —;

se il Ministro non ritenga che nella decisione di chiusura della facoltà espressa nel comunicato citato possano ravvisarsi e, in caso affermativo, quali provvedimenti di propria competenza intenda adottare in merito. (4-04336)

BIELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, nell'anno scolastico 2001-2002 ha ottenuto 85 comandi da impiegare presso la sede dell'Istituto nazionale e presso le sedi dei 62 istituti decentrati regionali, provinciali e biblioteche;

fino al 1997 i comandi erano 65; successivamente, fu sottoscritta un'apposita Convenzione tra il Ministero della pubblica istruzione e l'Istituto per la destinazione di ulteriori 20 comandi decentrati, tra i quali quello presso la sede di Cesena;

nel luglio di quest'anno sono stati rinnovati soltanto 65 comandi, mentre i 20 previsti dalla Convenzione sono stati annullati —;

se, in considerazione del ruolo svolto dalla rete degli istituti per la conservazione del patrimonio documentario, bibliotecario e di aggiornamento per gli insegnanti — che spinse il Ministro alla stipula della Convenzione per ulteriori 20 comandi — non intenda intervenire al fine di reinserire i comandi annullati, che nuocciono in particolare alle presenze necessarie nelle sedi decentrate e rischiano di far volgere al declino il lavoro peculiare svoltovi. (4-04339)

* * *

l'ordine siano intervenute con manganelli contro la pacifica manifestazione dei cittadini del quartiere Montesacro di Roma che manifestavano in via Levanna, angolo via Nomentana, contro l'edificazione di alcune palazzine in un'area verde ivi presente;

in seguito all'intervento delle forze dell'ordine quattro giovani del centro sociale Brancalone sono stati fermati;

da alcune settimane i cittadini si stanno mobilitando in difesa della suddetta area verde;

il prossimo 14 novembre 2002 si terrà a Roma una manifestazione cittadina per ridurre la pressione edilizia prevista per la città di Roma nel Nuovo Piano Regolatore;

è necessario l'intervento di mediazione del comune di Roma per salvaguardare la suddetta area verde e individuare una soluzione alternativa per l'edificazione edilizia prevista in quella sede —;

se quanto riferito in premessa corrisponda al vero e, in caso affermativo se non ritenga spropositato l'intervento delle forze dell'ordine contro i manifestanti e quali iniziative intenda intraprendere perché episodi simili non si ripetano in futuro. (4-04340)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da una lettera riportata dal quotidiano *Il Giornale* del 23 ottobre 2002, la facoltà di scienze politiche di Pisa il giorno 18 ottobre 2002 ha diffuso un comunicato nel quale si annunciava che la facoltà sarebbe rimasta chiusa a causa dello sciopero generale proclamato dalla CGIL;

tale atto risulta palesemente lesivo del diritto del lavoratore di decidere liberamente se aderire o meno allo sciopero —;

se il Ministro non ritenga che nella decisione di chiusura della facoltà espressa nel comunicato citato possano ravvisarsi e, in caso affermativo, quali provvedimenti di propria competenza intenda adottare in merito. (4-04336)

BIELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, nell'anno scolastico 2001-2002 ha ottenuto 85 comandi da impiegare presso la sede dell'Istituto nazionale e presso le sedi dei 62 istituti decentrati regionali, provinciali e biblioteche;

fino al 1997 i comandi erano 65; successivamente, fu sottoscritta un'apposita Convenzione tra il Ministero della pubblica istruzione e l'Istituto per la destinazione di ulteriori 20 comandi decentrati, tra i quali quello presso la sede di Cesena;

nel luglio di quest'anno sono stati rinnovati soltanto 65 comandi, mentre i 20 previsti dalla Convenzione sono stati annullati —;

se, in considerazione del ruolo svolto dalla rete degli istituti per la conservazione del patrimonio documentario, bibliotecario e di aggiornamento per gli insegnanti — che spinse il Ministro alla stipula della Convenzione per ulteriori 20 comandi — non intenda intervenire al fine di reinserire i comandi annullati, che nuocciono in particolare alle presenze necessarie nelle sedi decentrate e rischiano di far volgere al declino il lavoro peculiare svoltovi. (4-04339)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

GAMBINI, GASPERONI e BIELLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

le condizioni dei lavoratori frontalieri italiani nella Repubblica di San Marino sono da anni al centro di iniziative sindacali sia in Italia che a San Marino;

il loro numero si è fatto sempre più ingente nel corso degli ultimi anni fino a superare le 5.000 unità ed a ricoprire un ruolo insostituibile per l'economia dello Stato nostro confinante;

le iniziative sindacali, che sono sfociate anche in scioperi e proteste, hanno visto interlocutori i diversi governi italiani che si sono succeduti, sia per la definizione dei problemi relativi al regime di tassazione dei redditi prodotti all'estero, sia per ciò che concerne i diritti della condizione di lavoro;

per ciò che riguarda le questioni fiscali, una serie di deroghe annuali, in attesa della definitiva approvazione della Convenzione che regola dal punto di vista fiscale i rapporti tra i due stati, hanno consentito di evitare una penalizzazione dei nostri cittadini che lavorano a San Marino;

per gli aspetti dei diritti riguardanti le condizioni di lavoro, invece risulta che i tavoli di confronto costituiti tra i due paesi non siano ancora pervenuti a risultati apprezzabili. Continua perciò da anni una forma di discriminazione intollerabile, che i nostri concittadini subiscono, con gravi ripercussioni sulle loro condizioni di lavoro ed anche notevoli incertezze sulle prospettive professionali e familiari;

questi lavoratori si trovano infatti in una condizione di lavoro di assoluta precarietà, in quanto, per le leggi sanmarinesi, vengono tutti assunti con contratti a tempo determinato della durata massima

di un anno, per posti di lavoro che hanno invece carattere fisso, mentre per i lavoratori di cittadinanza sanmarinese la regola è quella del contratto a tempo indeterminato;

nei mesi passati si è prodotta in questa materia una decisiva novità: è diventato infatti applicativo, dal 1° aprile 2001, l'Accordo di Cooperazione ed Unione Doganale stipulato tra Repubblica di San Marino e l'Unione europea;

tale Accordo, sottoscritto nel dicembre 1991 e ratificato dalla Repubblica di San Marino nel 1993, all'articolo 20 recita: «ciascuno Stato membro concede ai cittadini sammarinesi che lavorano sul suo territorio un regime privo di qualsiasi discriminazione in base alla nazionalità rispetto ai suoi cittadini per quanto riguarda le condizioni di lavoro e di retribuzione. La Repubblica di San Marino concede lo stesso regime ai cittadini degli stati membri che lavorano sul suo territorio» viene a cadere con ciò ogni alibi per continuare nella discriminazione dei cittadini italiani a San Marino attuata negando una reciprocità che già da tempo avrebbe dovuto essere riconosciuta, tanto più che lo stesso accordo all'articolo 28 prevede che «le disposizioni previste sostituiscono quelle incompatibili o identiche degli accordi conclusi tra gli stati membri e la Repubblica di San Marino»;

non si ha notizia circa cambiamenti nei rapporti di lavoro intervenuti dopo la data del 1° aprile 2002, ne che il Governo sammarinese abbia provveduto, a predisporre un qualsivoglia percorso di applicazione dell'articolo 20 dell'Accordo —:

quali iniziative i Ministeri interessati abbiano avviato per portare a risoluzione l'annosa questione della discriminazione dei frontalieri italiani a San Marino;

se dopo l'entrata in vigore dell'Accordo tra Unione europea e la Repubblica di San Marino vi sia stato un'intervento;

se non ritengano, qualora perdurasse l'intollerabile discriminazione, di denunciare all'Unione europea la mancata ap-

plicazione da parte della Repubblica di San Marino degli accordi vigenti. (5-01371)

Interrogazioni a risposta scritta:

PEZZELLA e TAGLIALATELA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 29 ottobre 2002 come riportato dal quotidiano *il Mattino* in cronaca locale, i vertici dell'Alenia aeronautica, hanno reso noto ai sindacati il provvedimento che prevede 10 giorni di cassa integrazione ordinaria per i circa 3000 lavoratori degli stabilimenti campani;

il provvedimento riguarderà circa 1800 dipendenti dell'impianto capofila di Pomigliano d'Arco, e degli stabilimenti di Nola, Casoria e Capodichino;

l'azienda nel comunicato predetto, ha denunciato un ingente calo di commesse, dovuto alla crisi che investe il settore sui mercati internazionali;

l'annuncio ha chiaramente creato preoccupazione tra gli impiegati dell'azienda timorosi che il provvedimento di cassa integrazione da temporaneo possa divenire definitivo;

gli stessi sindacati non hanno esitato ad esprimere i propri dubbi a riguardo, riproponendo la necessità d'interventi programmatici per il settore aeronautico —:

quali misure il Governo intenda intraprendere perché la situazione dell'Alenia non assuma gli stessi caratteri di drammaticità vissuti dalle maestranze della Fiat nei mesi scorsi. (4-04326)

BULGARELLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con i decreti ministeriali nn. 65 e 66 del 2001 veniva previsto per i lavoratori socialmente utili impegnati negli appalti per i servizi di pulizia nelle scuole il

provvedimento della « stabilizzazione », teso a consolidare su durata quinquennale il rapporto di lavoro dei suddetti lavoratori in aziende private in qualità di collaboratori scolastici;

tale misura, tuttavia, non portava ad una reale stabilizzazione della posizione occupazionale dei lavoratori in oggetto, essendo previsti per questi ultimi esclusivamente contratti di tipo *part-time* con remunerazione pari al 75 per cento del salario. Inoltre i piani di « ottimizzazione » annuali non hanno contribuito a rendere effettivamente stabile il servizio, non prevedendo essi la possibilità di incrementare il *budget* economico per finanziare localmente necessità di vario tipo legate all'erogazione e al potenziamento del servizio, fronteggiare, viceversa, soltanto attraverso l'aumento del carico di lavoro (aumento della metratura da pulire giornalmente da 624 a 900 metri quadri), il ricorso a mobilità e flessibilizzazione degli orari di lavoro e non supportate da alcuna forma di incentivo salariale. Ciò con particolare pregiudizio per i lavoratori disabili, costretti spesso a sopportare carichi di lavoro particolarmente onerosi;

in seguita alle procedure di infrazione attivate dalla Commissione europea in merito alla legittimità degli appalti e del mancato rifinanziamento degli appalti per l'anno 2003, a partire dal mese di gennaio 2003 circa 15.000 lavoratori rischiano di perdere il posto di lavoro —:

se non ritengano opportuno adottare iniziative normative volte a reperire le risorse necessarie alla copertura del piano quinquennale degli appalti e un incremento orario tendenziale fino al raggiungimento del *full-time*;

se non ritengano opportuno attivare iniziative normative o amministrative atte a riconoscere ai lavoratori in oggetto il servizio prestato in qualità di Lsu ai fini delle assunzioni di personale a tempo indeterminato negli organici Ata delle scuole con inserimento nelle graduatorie e attivazione delle riserve di legge non applicate nell'anno 2001. (4-04334)

* * *

*POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOLINARI, ADDUCE, BOCCIA, LETTIERI, LUONGO e POTENZA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il settore della olivicoltura in Basilicata è stato colpito pesantemente dalla presenza della mosca olearia con enormi danni alle colture che raggiungono in provincia di Matera punte del 50 per cento;

sono state infestate anche le aree a tradizionale vocazione olivicola della provincia di Potenza e in particolare del Melandro e del Vulture;

in settore sconta il lungo periodo di siccità che già aveva penalizzato la produzione nella scorsa stagione;

la regione Basilicata ha prodotto negli ultimi anni una particolare azione di promozione e valorizzazione dell'olio lucano avviando un percorso per il riconoscimento della Dop (denominazione di origine protetta);

la presenza della mosca olearia pur non avendo alcun riflesso sulla qualità del prodotto ne mina la produzione come fanno registrare i primi dati forniti dalle associazioni di categoria —:

quali misure il Governo intenda adottare al fine di riconoscere lo stato di calamità per l'olivicoltura in Basilicata e di adottare di concerto con la regione tutte le misure finalizzate al sostegno del settore e dei produttori. (5-01370)

Interrogazione a risposta scritta:

ASCIERTO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 9 del regolamento comunitario 1765/92 del 30 giugno 1992 acco-

muna le « culture permanenti » (cioè frutteti o vigneti giacenti in terreni adatti anche a seminativi di vario tipo) ai « terreni destinati... al pascolo, ... a culture forestali o ad usi non agricoli »;

l'intenzione del legislatore era probabilmente quella di evitare una diffusa messa a coltivazione fittizia su prati incolti, su boschi sradicati o comunque su terreni che poco avevano di agricolo;

tale giusto proposito risulta allo stesso tempo punitivo in quanto fra i terreni non ammessi a premi esistono anche i terreni pianeggianti e fertili con culture permanenti e precedentemente a seminativo, destinati come buona regola, a tornare a seminativo dopo l'estirpazione di un frutteto un pioppeto, un vigneto;

nel 1999 l'introduzione del nuovo regolamento comunitario 1251/99 all'articolo 7 reitera quanto in precedenza disposto e aggiunge la possibilità di sostituire le superfici ammesse all'aiuto con altre non ammesse, ma non cambia di fatto la situazione, in quanto la superficie complessiva a premio non può aumentare;

tale norma aggiuntiva richiede inoltre un procedimento oneroso e a volte foriero di ritardi nei pagamenti, e resta comunque inefficace per quel che riguarda la limitazione imposta dall'articolo 9 di cui sopra, relativa ad ex frutteti o ex vigneti;

per l'agricoltore che avesse estirpato, dopo il fatidico 31 dicembre 1991, superfici a frutteto o vigneto, assodata la non remuneratività della destinazione a seminativo per la mancanza del sostegno comunitario, resta la scappatoia — obtorto collo — di aderire a qualcuna delle misure previste dai regolamenti comunitari 2078/92 e 2080/92, poi reiterati con il regolamento comunitario 1257/99, che prevedevano aiuti alla forestazione, alle colture a perdere;

proprio quest'anno però si è evidenziata la limitatezza dei fondi stanziati allo scopo, con migliaia di domande non accolte;

sono passati dieci anni dall'emanazione di quell'articolo 9, e la Comunità ha fotografato al 31 dicembre 1991 la realtà agricola, escludendo per sempre dal seminativo frutteti e vigneti in essere a quella data, come se i terreni dedicati a tali raffinate culture non fossero più atti a diversa destinazione;

la Comunità in sostanza pretende di tenere la campagna cristallizzata in una situazione immutabile, in un'era di cambiamenti vertiginosi, dettati da logiche non solo di mercato;

tale pretesa è questa tanto più ingiustificata, se si pensa che, ad esempio per quanto riguarda i vigneti, la Comunità stessa, dopo averne incentivato l'estirpazione con cospicui premi, ne ha reso poi di fatto antieconomica la nuova destinazione a seminativi, imponendo per essi un'esclusione dal premio di sostegno;

la Comunità ha di fatto dichiarato dieci anni orsono l'immutabilità nel tempo delle superfici a seminativo ammesse a premio e non intende tener conto oggi, a notevole distanza, che un altro ineludibile fattore porta tali superficie a una riduzione e cospicua, vale a dire l'estensione degli insediamenti e delle infrastrutture urbane;

l'Italia non ha mai raggiunto, con le domande a premio per i seminativi, la superficie complessiva cui ha diritto ovvero 5,8 milioni di ettari, infatti le domande a premio nel 1999 sono state per

4,8 milioni di ettari e sono scese nel biennio 2000 e 2001 fino a 4,4 milioni di ettari —:

quali iniziative intenda assumere il ministro interrogato per risolvere le problematiche elencate;

se ritenga di inserire nella prossima revisione di medio termine della politica agricola comunitaria un'interpretazione meno limitativa dell'articolo 9 del regolamento citato in premessa. (4-04323)

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Catanoso n. 5-01014, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 17 giugno 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Ascierio.

L'interrogazione a risposta in Commissione Ruzzante n. 5-01024, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 20 giugno 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pinotti.

L'interpellanza urgente Violante ed altri n. 2-00521, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Lucidi.

sono passati dieci anni dall'emanazione di quell'articolo 9, e la Comunità ha fotografato al 31 dicembre 1991 la realtà agricola, escludendo per sempre dal seminativo frutteti e vigneti in essere a quella data, come se i terreni dedicati a tali raffinate culture non fossero più atti a diversa destinazione;

la Comunità in sostanza pretende di tenere la campagna cristallizzata in una situazione immutabile, in un'era di cambiamenti vertiginosi, dettati da logiche non solo di mercato;

tale pretesa è questa tanto più ingiustificata, se si pensa che, ad esempio per quanto riguarda i vigneti, la Comunità stessa, dopo averne incentivato l'estirpazione con cospicui premi, ne ha reso poi di fatto antieconomica la nuova destinazione a seminativi, imponendo per essi un'esclusione dal premio di sostegno;

la Comunità ha di fatto dichiarato dieci anni orsono l'immutabilità nel tempo delle superfici a seminativo ammesse a premio e non intende tener conto oggi, a notevole distanza, che un altro ineludibile fattore porta tali superficie a una riduzione e cospicua, vale a dire l'estensione degli insediamenti e delle infrastrutture urbane;

l'Italia non ha mai raggiunto, con le domande a premio per i seminativi, la superficie complessiva cui ha diritto ovvero 5,8 milioni di ettari, infatti le domande a premio nel 1999 sono state per

4,8 milioni di ettari e sono scese nel biennio 2000 e 2001 fino a 4,4 milioni di ettari —:

quali iniziative intenda assumere il ministro interrogato per risolvere le problematiche elencate;

se ritenga di inserire nella prossima revisione di medio termine della politica agricola comunitaria un'interpretazione meno limitativa dell'articolo 9 del regolamento citato in premessa. (4-04323)

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Catanoso n. 5-01014, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 17 giugno 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Ascierio.

L'interrogazione a risposta in Commissione Ruzzante n. 5-01024, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 20 giugno 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pinotti.

L'interpellanza urgente Violante ed altri n. 2-00521, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Lucidi.